

“Vita da barone”

Memorie e appunti  
di un chirurgo

Verona, agosto 2011

**Alberto Ottolenghi**

**“VITA DA BARONE”**

**MEMORIE E APPUNTI  
DI UN CHIRURGO**

*racconto*



*A chi vuole studiare*



Ringrazio:

- mia moglie Marie-Thérèse e mio figlio Chris  
per il calore con cui mi hanno spinto a scrivere

- l'amico Romano Asuni per i preziosi consigli



## Premessa

Quando mio figlio Chris, che da 18 anni vive all'estero, è venuto a trovarci per le vacanze di Natale 2010, mi ha detto "Papà, perchè non scrivi le tue memorie, ora che sei libero, in pensione?", io ho sorriso.

Gli ho risposto: "Che senso avrebbe scrivere un libro non professionale? A chi può interessare la vita di chi non ha primeggiato nello sport, nella professione, nella politica, di chi non è stato protagonista di un fatto importante, incisivo, tale comunque da sensibilizzare i media?".

Ha insistito: "Fallo per noi, per i tuoi cari e i tuoi amici; forse le tue memorie interesseranno un pubblico più vasto di quanto pensi". Era evidente la sua intenzione di dare uno scopo alla mia vita residua; di evitare una "crisi esistenziale" che poteva magari preludere ad una malattia. Il che capita spesso, purtroppo, a tutti i livelli sociali, quando si va in pensione.

Ho aggiunto che, a distanza di 6 mesi, non mi ero quasi accorto del cambiamento di vita, pur non avendo altro *hobby* che la lettura e la gestione di una piccola campagna.

Ho anche precisato come non fosse mia intenzione proseguire nella libera professione che, in una specializzazione come la mia, non avrebbe avuto alcun

senso dopo il pensionamento. Un pediatra, un ginecologo, un internista e quasi tutti i professionisti del campo medico, possono aprire uno studio privato personale o associato, con maggiore o minore soddisfazione; comunque con introiti economici che di per sè possono “dare un senso” alla vita del pensionato.

Un paziente potenzialmente “chirurgico” va invece a farsi visitare da chi lo potrà poi operare in una struttura di preferenza pubblica. Nella maggior parte dei casi non gli serve la conferma di un parere del medico di base; faccio l’esempio dell’ernia inguinale od ombelicale, di una ritenzione di testicolo, di una fimosi. Per i casi più complessi e rari, mi sono sempre reso disponibile a dare un parere gratuito, anche in assenza dell’intermediazione di un medico.

Per quanto mi riguarda, una mia attività libero-professionale sul territorio poteva inoltre interferire con la “libera attività professionale” dei miei allievi in carriera...

Ho infine concluso:

“Se hanno ritenuto di mandarmi in pensione a 70 anni, pur essendo io innamorato del mio lavoro e nelle condizioni psico-fisiche di dare un ulteriore contributo alla società, non è colpa mia! Dispongo di una pensione decorosa, e posso evitare di percorrere per i prossimi 40 anni il milione di chilometri da me già percorsi, a mie spese, solo per espletare il carico lavorativo a tutt’oggi affidatomi.

Coltiverò altri interessi, quali la produzione del vino per uso domestico; da offrire, anche, a parenti ed amici di passaggio a casa mia”.

Di fatto, dopo alcune settimane di ripensamento, ho ceduto al consiglio di mio figlio e ho deciso di ripercorrere con voi la mia vita, con il solo auspicio di poter offrire, soprattutto ai più giovani, qualche

consiglio “strategico” e di incuriosire, eventualmente, il lettore occasionale su alcune mie considerazioni di interesse generale.

Trattandosi di un libro divulgativo, destinato ad un pubblico non necessariamente medico, ho cercato di scrivere in termini comprensibili a tutti e di soffermarmi, solo per lo stretto necessario, su alcuni aspetti tecnici di una professione che continuo a ritenere affascinante.

